

# Il Nord a Figliuolo

## «Vogliamo più fiale del siero di Oxford»

**Vaccini.** In Veneto, Piemonte e Lombardia potrebbero arrivare degli extra di AstraZeneca. Il commissario: «Giugno il mese della svolta, ci saranno ulteriori bilanciamenti delle consegne». In Germania il farmaco anglo-svedese spopola tra i giovani: piace il richiamo a breve termine

**LORENZO ATTIANESE**

**ROMA.** Compensare le regioni più avanti con i target delle somministrazioni, anticipando ad alcuni territori più dosi di AstraZeneca tra i nuovi arrivi: a poterle incassare potrebbero essere già Veneto, Lombardia e Piemonte. In attesa di giugno, che - spiega il commissario Francesco Figliuolo - sarà il «mese della svolta», si punta a «ulteriori bilanciamenti» sul siero anglo-svedese nel Paese, affinché le dosi non rimangano nei frigoriferi e si possa inoculare il più possibile senza tenere nulla in magazzino.

Nel Paese nelle ultime 24 ore si potrebbe superare la soglia delle 500 mila iniezioni per la sesta volta in due settimane mentre in generale sono 8 milioni le persone immunizzate con la prima e la seconda dose: oltre il 13% degli italiani. E in effetti ci sono regioni

che, oltre a essere in linea con gli obiettivi richiesti, potrebbero fare ancora di più se avessero più fiale a disposizione: la Lombardia - dove i cittadini che rifiutano AstraZeneca sono lo 0,5% - auspicherebbe fino a 300 mila dosi in più alla settimana rispetto a quelle già ricevute, attraverso il meccanismo di compensazione. «Noi lombardi abbiamo il grande merito che utilizziamo tutti i vaccini senza alcun problema, anche AstraZeneca», spiega il governatore Attilio Fontana. Nel Veneto il potenziale sarebbe di 140 mila shot al giorno ma al momento si lavora in base alle disponibilità e la quota resta a 85 mila. Anche in Piemonte al momento si viaggia sulle 30 mila iniezioni ma con un numero diverso di dosi si arriverebbe a 50 mila, per raggiungere le 80 mila di fine maggio. È per questo che i camion che trasportano i nuovi carichi del vaccino di Oxford nelle prossime settimane potrebbero essere dirottati verso quei territori che ne utilizzano di più, così co-

me era già successo nei giorni scorsi per il bilanciamento tra Sicilia e Puglia. Ma il meccanismo è soltanto temporaneo. I bilanciamenti saranno provvisori e puntano comunque in seguito a un recupero, per il mantenimento della distribuzione di vaccini per numero di abitanti.

Per altre regioni invece l'obiettivo è smaltire le dosi andando a ritroso sulle fasce anche alla luce dell'ultima disposizione di Figliuolo, che aveva inviato ai governatori il via libera alle prenotazioni dal 17 maggio anche per i nati fino al 1981, quindi gli over 40. Questo week end nel Lazio ci sarà un open day AstraZeneca. In Friuli da lunedì, se ci saranno spazi liberi nelle agende, saranno inseriti anche gli over 40. La Lombardia invece continua a puntare il più possibile sulle fasce di età più anziane a partire con i 40enni dal 20 maggio. Sulla questione, poi, dello slittamento del richiamo dello Pfizer, il Cobas annuncia per il domani un ricorso al Tar. In Germania invece



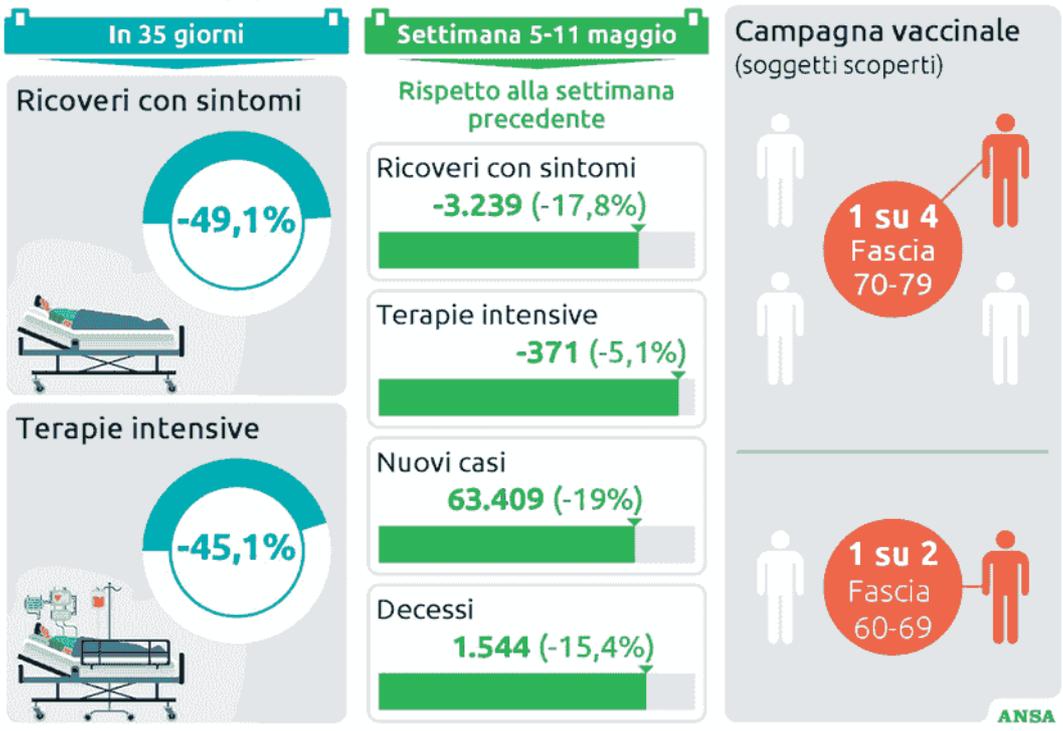
non c'è alcun problema di «smaltimento dosi». Il siero di Oxford è già esaurito negli studi dei medici di famiglia. L'aumento della domanda sarebbe da legare alla riduzione dell'intervallo per fare la seconda dose. «È per questo che il vaccino è attraente per i giovani - viene spiegato - Vogliono essere pronti per i prossimi allentamenti delle restrizioni con una protezione completa».

**«SCUDO PENALE»**

**Medici punibili «nei casi gravi» Il Senato dice sì**

• Punibili penalmente solo per «colpa grave», ma nel definire il grado di gravità della responsabilità del professionista il giudice dovrà tener conto in particolare di tre fattori legati alla straordinarietà dell'emergenza pandemica. A prevedere una maggiore tutela per medici, infermieri e personale sanitario è il cosiddetto scudo penale, introdotto con un emendamento al decreto Covid, approvato ieri dal Senato e che passa ora alla Camera. L'emendamento prevede che i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose compiuti nell'esercizio di una professione sanitaria e legati al Covid, sono punibili solo «nei casi di colpa grave» e ai fini della valutazione del grado della colpa, è previsto che il giudice tenga conto di alcuni fattori che possono escludere la gravità. In particolare tre condizioni: la «limitatezza delle conoscenze scientifiche al momento del fatto sulle patologie», la «scarsità delle risorse umane e materiali concretamente disponibili in relazione al numero dei casi da trattare» e «il minor grado di esperienza e conoscenze tecniche possedute dal personale non specializzato, impiegato per far fronte all'emergenza».

**Monitoraggio Gimbe: numeri in calo**



• Personale sanitario prepara i vaccini



## HANNO DETTO



Noi lombardi abbiamo  
il merito di utilizzare  
tutti i prodotti  
senza problemi  
**Attilio Fontana**



• Il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo e il presidente della Regione Veneto Luca Zaia



Peso: 2-49%, 3-14%